

La valutazione con prove personalizzate delle prestazioni di soggetti diversamente abili

Il lavoro di gruppo ha focalizzato alcune problematiche connesse al tema dell'integrazione e della conseguente differenziazione o personalizzazione degli interventi scolastici relative alla somministrazione di prove per la valutazione degli apprendimenti.

È emerso come problema di fondo la molteplicità dei linguaggi che caratterizzano la definizione di handicap, di disabilità, la formulazione delle diagnosi, la difformità nel riconoscimento delle diagnosi stesse, la scarsa considerazione prestata ad alcune patologie, in particolare quelle di tipo psichiatrico che solitamente non comportano restrizioni di accesso o impedimenti nell'apprendimento, ma che riguardano la sfera emotiva e relazionale, quali le malattie psichiatriche dell'umore e dell'ansia. Le formulazioni linguistiche delle certificazioni risentono di ampia varietà semantica, tanto da rendere vano un ipotetico tentativo di omologazione.

È stata richiamata la terminologia presente nei documenti Invalsi a proposito delle diverse abilità, che, se pur in generale, realizza di fatto una classificazione. Si trovano distinzioni infatti tra handicap fisico, sensoriale della vista e dell'udito, intellettuale. Quest'ultima categoria comprende tutte le tipologie di handicap che non sono contenute nelle altre.

Il criterio di proponibilità invece rimane di competenza dei singoli insegnanti della scuola, cui va la responsabilità di considerare se l'alunno è in grado o meno di affrontare le prove.

Se anche fosse possibile omologare il linguaggio rimarrebbe comunque il problema di standardizzare prove differenziate riferite a situazioni altamente e completamente personalizzate, quali risultano dai Piani Educativi Individualizzati per ciascuno predisposti. Il ragionamento si estende a maggior ragione ai casi di handicap grave. È necessario che le prove di valutazione siano strettamente connesse alla programmazione. La somministrazione di prove in forma sistematica risponde allo scopo di realizzare una valutazione controllata, che è poi un interesse della scuola stessa oltre che del sistema scuola, in quanto permette di acquisire strumenti di lavoro e di ricerca.

Da questo punto di vista è importante lavorare sulla individuazione di criteri per la costruzione di prove personalizzabili ad ogni tipo di adattamento necessario. Inoltre, a proposito della valutazione di alunni con handicap grave e gravissimo, sarebbe importante strutturare proposte di valutazione che non riguardino soltanto apprendimenti disciplinari, ma anche funzionali di comunicazione e di autonomia.

Sono emersi quesiti sulla destinazione della valutazione degli alunni diversamente abili a livello nazionale; se essa rientri o meno nel calcolo della media e se lo stato di disabilità nazionale sia oggetto di valutazione.

A livello operativo è importante tener presente che ogni domanda delle prove corrisponde alla abilità che si intende rilevare.

Il gruppo concorda sull'importanza di condurre studi e ricerche per formulare ipotesi e per approfondire le conoscenze su un sistema di fattibilità della valutazione di alunni portatori di handicap sia per definirne il significato e lo scopo, sia per riconoscerne la motivazione. Gli orientamenti dei presenti evidenziano la risposta affermativa al quesito in quanto il lavoro sulla valutazione di alunni portatori di handicap è una opportunità che la scuola non può lasciarsi sfuggire:

- Serve per acquisire strumenti di valutazione individuale;
- Risponde al diritto alla valutazione di ogni alunno.

Uno studio sulla valutazione di alunni disabili potrebbe riguardare le seguenti operazioni:

- Descrizione delle patologie secondo parametri comuni e condivisibili;
- Strutturazione di prove efficaci formulate in linguaggi alternativi specifici;
- Costruzione di un pacchetto standardizzato di prove adattate nell'ambito delle quali selezionare quesiti personalizzati;
- Costruire un archivio di prove;
- Individuare gli elementi che caratterizzano l'handicap grave;
- Valutare il percorso seguito dall'alunno, elemento che attribuisce alla valutazione stessa un valore aggiunto
- Individuare collegamenti con gli obiettivi personalizzati..

La valutazione nazionale può servire a:

- analizzare la misura all'interno della valutazione di sistema
- esercitare la responsabilità della scuola nella scelta delle prove

È importante diffondere ed estendere la partecipazione alle operazioni di valutazione in quanto non è sufficiente dichiarare abilità e competenze, occorre anche certificarle. La documentare gli esiti è operazione che tutela sia gli alunni sia l'istituzione. Per fare ciò occorre raccogliere gli elementi esistenti per sistematizzare e organizzare le proposte.

Operativamente la proposta potrebbe essere quella di:

- omologare le informazioni per delimitare il campo
- raccogliere le prove proposte e il contesto in cui sono state formulate
- raccogliere osservazioni e proposte di prove differenziate
- stabilire uno standard con gradi per delineare una scala di valori di sviluppo
- condividere una scala graduata di abilità
- condurre l'indagine a partire dalla realtà,
- confrontare i dati con argomentazioni teoriche
- raccogliere le buone prassi messe in atto finora coinvolgendo la scuola per la standardizzazione.

